



CITTA' DI NOTO

(Provincia di Siracusa)



UFFICIO TECNICO
IV SETTORE - ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO

PIANO DI UTILIZZO DELLE AREE DEL DEMANIO MARITTIMO

RELAZIONE GENERALE



DATA
12 DIC 2006

AGGIORNAMENTI

01 MAR 2007

I PROGETTISTI

ING. GIUSEPPE FAVACCIO
ARCH. SALVINO MALTESE
GEOM. DARIO PELLIGRA

VISTI

PREMESSA

Il comune di Noto, in conformità alla L. R. del 29.11.2005, n. 15, alle direttive emanate dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente con D. A. 25.05.2006, ha redatto un piano di utilizzo delle aree del demanio marittimo con allegate norme tecniche per disciplinare gli usi, sia per finalità pubbliche, sia per iniziative connesse ad attività di tipo privatistico, regolamentate mediante rilascio di concessioni demaniali in conformità alle vigenti disposizioni.

GENERALITA'

Il territorio di Noto si estende per 554 Km² nella parte sud orientale della Sicilia; bagnato dai fiumi Asinaro e Tellaro che nascono ai piedi degli Iblei e si riversano nel Golfo di Noto, stupisce per i tanti motivi di richiamo: la bellezza del mare, delle coste, delle colline, la dolcezza del clima ed il ricchissimo patrimonio di interesse paesaggistico-naturalistico, nel quale si sono succedute le culture più diverse, delle quali conserva testimonianze artistiche, archeologiche, storiche, che abbracciano molti secoli di storia sicula, greca, romana, bizantina, araba, medievale, rinascimentale, barocca.

La zona costera di Noto, lunga poco più di 20 km circa, è unica nel suo genere, alternando spiagge di sabbia finissima con lunghi tratti di scogli, con un mare limpido e pulito, tra i più attraenti dell'intera Sicilia. Da Calabernardo a Eloro (colonia corinzio-siracusana), a Vendicari (riserva naturale orientata "Oasi avifaunistica"), fino a San Lorenzo e Marzamemi, il litorale ionico vanta fondali marini di pregevole impatto.

Ed è grazie a questa fortunata commistione di componenti naturalistiche, paesaggistiche, artistiche e culturali che Noto sta riscoprendo la propria vocazione turistica, diventando meta sempre crescente di visitatori.

Tuttavia presenta nel suo insieme, in misura più o meno marcati, tratti di degrado che dal punto di vista igienico-sanitario, caratterizzano talune spiagge dell'interland siracusano nel periodo invernale; degradi che si trasformano in disagi durante la stagione balneare.

Le continue mareggiate, l'uso indiscriminato della macchia mediterranea, e l'espansione edilizia incontrollata, in parte abusiva, hanno determinato una situazione di degrado in una delle componenti di maggiore richiamo del turismo netino, il suo splendido litorale.

La fascia costiera è stata sempre considerata parte integrante di un sistema turistico il cui bacino di utenza non si limita ai confini comunali, ma abbraccia anche territori extra provinciali.

La mancanza di una programmazione equilibrata e razionale ha quasi del tutto compromesso una realtà suburbana separata in due, una di agglomerato urbano privo di identità e l'altra parte a vegetazione naturale in forma residuale.

Una emergenza è rappresentata nella parte di costa della zona di Lido di Noto, detta "Scogli Bianchi", a causa della forte erosione in continuo divenire, che mette a rischio sia parte del patrimonio edilizio esistente sia il tratto di viabilità della provinciale n° 59, ove si è verificato il crollo di una casa a causa dello sprofondamento del terreno di sedime, che corre pericolosamente vicino ad un ingrottamento del costone; in detta parte di costa bisognerà

intervenire, previa attenta analisi di costi – benefici, minimizzando i rischi all'incolumità pubblica e rallentare il degrado ambientale rappresentato dall'attuale processo naturale di disfacimento della costa.

Ulteriori disagi inoltre sono sopravvenuti con la crescente diffusione della nautica da diporto. Sono state registrate difficoltà nel trovare gli spazi dove poter accedere alla spiaggia con mezzi meccanici per varare le imbarcazioni; l'inesistenza di moli dove poterli poi attraccare e il continuo ricorrere a soluzioni di emergenza causa dei ripetuti disagi a danno dei bagnanti costretti a convivere con barche e affini.

Disagi presenti anche nella zona di Calabernardo ove nonostante l'esistenza di due piccoli moli, soltanto su uno è possibile attraccare.

Non appare risolutivo il programma che il Comune ha in itinere, sebbene si auspichi in tempi brevi la realizzazione del nuovo porticciolo di Noto, in quanto si ritiene che lo stesso sarà appena sufficiente per la diportistica locale (circa 125 posti).

Infatti, la struttura portuale proposta prevede lo stazionamento in acqua di 123 imbarcazioni, così articolato:

CLASSE	LUNGHEZZA	ORMEGGIO	TIRANTE	CANALE	POSTI BARCA
I	6.50	7.00 x 2.60	1.50	10.50	99
II	6.50 ÷ 8.00	9.00 x 3.00	2.00	18.00	19
III	8.00 ÷ 10.00	11.00 x 3.60	2.50	20.00	5

Allo stato attuale risulta approvato il Piano Regolatore del Porto di Calabernardo, in variante al vigente piano regolatore generale, per effetto del Decreto 20 Dicembre 2006 dell'Ass.to Reg.le del Territorio e dell'Ambiente - (in G.U.R.S. n°7 del 09/02/2007).

Di conseguenza si interverrà in fase di progetto esecutivo, se non contrastante con il piano regolatore del porto in itinere, con la proposta di ampliamento a 250 posti.

Appare quindi necessario un possibile intervento immediato di dragaggio del fondale del porticciolo esistente per consentire di aumentare in misura considerevole il numero dei posti barca.

Gli interventi sulla fascia costiera sono risultati sporadici e limitati: le docce, i parcheggi, le rampe di emergenza sono pressochè del tutto inesistenti.

Resta di fatto una realtà costiera con enormi potenzialità che necessita sia da un punto di vista fisico che da un punto di vista formale di essere riconosciuta e valorizzata, attraverso un uso compatibile con fattori di sviluppo e di riqualificazione.

Basti pensare che allo stato attuale, a parte i pochi accessi esistenti alla spiaggia, permangono grosse difficoltà di fruizione e di accessibilità agli arenili.

A ciò si deve purtroppo aggiungere la limitatezza di servizi ed attrezzature che rendono ancora più precario il rapporto con il turista, costretto a tutte le difficoltà di chi, pur se per pochi chilometri, è costretto a continui spostamenti per la ricerca di strutture ricettive.

Da qui l'uso non razionale della costa da parte degli utenti che per usufruire di qualche struttura esistente, preferiscono frequentare lo stesso tratto di spiaggia a discapito di altri, creando veri e propri affollamenti in determinati tratti, a svantaggio di altri quasi del tutto deserti (carring capacity).

Nasce, quindi, l'esigenza di un potenziamento infrastrutturale, con la creazione di parcheggi pubblici, servizi, che possa in maniera equa ed adeguata alla particolarità dei siti costituenti l'intera fascia costiera, complementare e regolamentare la gestione del litorale ed i servizi ad esso annessi.

Servono strutture polivalenti attraverso le quali il cittadino-turista possa trovare la giusta dimensione ed il giusto equilibrio con la costa, secondo un'ottica razionale e controllata che eviti di rendere caotica ed invivibile la realtà costiera, peraltro non tutta predisposta per tali servizi.

Punti fermi dell'organizzazione e della distribuzione delle strutture restano gli accessi alla spiaggia ed i relativi bacini di utenza.

Bisogna altresì considerare che il potenziamento strutturale della costa non può prescindere dal contributo del privato, il quale potrà operare all'interno di aree programmate da una pianificazione territoriale controllata.

Solo così si potrà operare una organizzazione generale di quella porzione del territorio la cui tendenza interna di residenza stagionale e quella esterna turistica possano essere orientate in relazione alle situazioni precostituite ed alle caratteristiche ambientali.

Serve quindi attuare uno sviluppo su più direttrici che consenta di misurare le aree costiere attuali nei nuovi organismi di espansione turistica.

Dette aree devono essere polivalenti in quanto, al loro interno, si devono prevedere tutta una serie di servizi, come stabilimenti balneari, aree per lo sport, per il tempo libero, ecc..

In un'ottica di riqualificazione delle aree costiere è anche necessario l'utilizzo controllato di quegli arenili difficilmente raggiungibili, meta da parecchi anni di campeggiatori e villeggianti.

REGOLE GENERALI – DISPOSIZIONI LEGISLATIVE (L. R. 29/11/2005, N.15)

Nell'ambito di un piano di utilizzo delle spiagge e più in generale della costa, vista la grande diffusione del diporto nautico, va programmata una completa fruizione sia da terra che dal mare.

Non si può altresì prescindere da tutti i parametri antropici-naturalistici ed alle relazioni reciproche delle singole componenti.

Dal punto di vista normativo dovranno essere rispettati i seguenti requisiti:

1. la concessione dei beni demaniali marittimi potrà essere rilasciata, oltre che per servizi pubblici e per servizi e attività portuali e produttive, per
 - gestione di stabilimenti balneari e di strutture relative ad attività sportive e ricreative;
 - esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio;
 - costruzione, assemblaggio, riparazione, rimessaggio e noleggio di imbarcazioni, e natanti in genere, nonché l'esercizio di attività di porto a secco, cantieri nautici;
 - esercizi diretti alla promozione e al commercio nel settore del turismo, dell'artigianato, dello sport, e delle attrezzature nautiche e marittime;

- porti turistici, ormeggi, ripari, darsena in acqua o a secco, ovvero ricoveri per le imbarcazioni e natanti da diporto;
 - qualunque altra attività che dovesse venire evidenziata in sede di dibattito politico;
2. le concessioni di cui sopra saranno rilasciate con licenza, avranno durata di 6 anni e potranno rinnovarsi su domanda del concessionario da presentarsi almeno 6 mesi prima della scadenza;
 3. le opere connesse all'esercizio di tali attività saranno considerate opere destinate alla diretta fruizione del mare e saranno soggette ai provvedimenti edilizi abilitativi, validi per tutta la durata delle concessioni demaniali marittime, anche se rinnovate senza modifiche sostanziali;
 4. le concessioni, inoltre, saranno rilasciate tenendo conto che
 - gli stabilimenti balneari dovranno prevedere, ove le condizioni orografiche lo consentano, uno spazio idoneo per essere utilizzato da persone diversamente abili;
 - gli spazi utilizzati e quelli limitrofi, non oggetto di altre concessioni, devono essere puliti per tutto l'anno dai concessionari;
 - le sagome riportate negli elaborati grafici sia per quanto attiene agli insediamenti balneari di qualunque tipologia che per quanto attiene alle postazioni fisse di avvistamento, potranno subire lievi modifiche e variazioni nel rispetto delle esigenze dei richiedenti e delle norme qualora dovessero emergere incongruenze sia per consistenza che per posizionamento .
 5. la gestione degli stabilimenti balneari sarà consentita per tutto il periodo dell'anno, al fine di svolgere le attività collaterali alla balneazione;
 6. le attività e le opere consentite sul demanio marittimo potranno essere esercitate e autorizzate solo in conformità alle previsioni del piano di utilizzo delle aree demaniali marittime, che dovrà prevedere appositi spazi per l'accesso di animali di affezione;
 7. la previsione che il piano delle spiagge fa, attribuendo una quota non inferiore al 50% dell'intero litorale di pertinenza alla fruizione pubblica, includendo le concessioni già rilasciate, deve essere applicato per singole aree o zone;
 8. saranno ammessi interventi ai sensi dell'art. 35 della L. R. 07/08/1997, n. 30, applicabili altresì per la realizzazione delle opere pubbliche previste nei progetti integrati territoriali (P.I.T.), nei programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST), nei patti territoriali o nei contratti d'area.

Dette strutture dovranno essere compatibili con gli usi generali del mare, coniugare in tale modo l'esigenza di salvaguardia e tutela del bene demaniale marittimo con quella fortemente sentita della collettività territorialmente rappresentata fuori dal bene demaniale, mirare alla valorizzazione del tessuto naturale ed all'integrazione con il patrimonio edilizio esistente con un auspicabile piano di riordino delle coste in sintonia con la prossima fase di revisione di P. R. G. del territorio Comunale.

Le strutture legate alla balneazione dovranno contenere anche i servizi a contorno quali le cabine, docce ecc.

Nelle aree attrezzate devono essere ubicate postazioni fisse di avvistamento per i bagnini, con delle torrette di legno.

In corrispondenza degli insediamenti per la balneazione disposti lungo la battigia ci saranno aree di soccorso con natanti, che faranno capo al servizio di guardia medica stagionale esistenti lungo la fascia litoranea.

Un'ulteriore opportunità verrà rappresentata da una attrezzatura galleggiante denominata "Teatrino del mare", che avrà la possibilità di cambiare postazione lungo il litorale in funzione di eventi particolari o al variare dei flussi turistici.

Per le strutture già in concessione è consentita l'installazione di piccoli impianti amovibili da destinare a chiosco per la vendita e somministrazione di bevande analcoliche e gelati confezionati; quanto sopra nella considerazione che dette strutture possano dare un servizio più completo ai fruitori (turisti, bagnanti, ecc.) che utilizzano gli arenili attrezzati.

Tutto il resto della fascia litoranea verrà invece destinata alla balneazione libera.

I Progettisti
Ing. Giuseppe Favaccio
Arch. Salvino Maltese
Geom. Dario Pelligra